

## AMBIENTE

L'INCIVILTÀ E L'INCURIA

# Barletta, zona Ariscianne sempre assalita dai cumuli di rifiuti

La fascia costiera tra la città della Disfida e Trani viene utilizzata come discarica a cielo aperto

● **BARLETTA.** Da sempre si annunciano interventi di valorizzazione della fascia costiera compresa tra Barletta e Trani ed invece da sempre la zona, pur fantastica dal punto di vista naturalistico e preziosa per quel che riguarda l'archeologia, viene utilizzata da alcuni imprenditori come discarica a cielo aperto.

Il fenomeno, più volte denunciato dalle pagine della «Gazzetta», non accenna a placarsi soprattutto nella fascia che delimita la zona industriale di via Trani

dalle vicine campagne e dalla zona umida.

Non è difficile infatti imbattersi in cascami di calzaturifici e maglierie abbandonati alla rinfusa. Il fenomeno è talmente vasto e radicato che non è difficile vedere spuntare dal terreno materiali abbandonati lì da anni. Per non parlare di vere e proprie discariche abusive presenti che meriterebbero di essere bonificate ma che restano lì a pochi metri dal mare con il contenuto non certo benefico per la salute pubblica.



**RIFIUTI**  
Ecco alcuni cumuli abbandonati nella zona di Ariscianne

Esemplare quel che avviene in una delle strade centrali di «Ariscianne»: è letteralmente lastricata di ritagli di un calzaturificio.

Accanto ai materiali derivanti dal settore maglieria e calzaturificio non è difficile imbattersi nelle immancabili lastre di eternit (materiale costituito da cemento ed amianto) ma anche di ogni sorta di rifiuto.

Naturalmente non mancano le buste di immondizia che gli incivili «resi-

stenti» alla raccolta differenziata porta a porta si preoccupano di abbandonare anche in aperta campagna prendendosi la briga di fare chilometri per lasciare il pesante fardello pur di non rispettare le disposizioni previste dal Comune.

Insomma siamo alle solite: il territorio è caratterizzato dall'abbandono dei rifiuti (fenomeno presente un po' ovunque) e non sembra esserci alcuna volontà di contrastare efficacemente il triste e deprimente fenomeno noto come «discarica selvaggia». [p. cur.]

**BISCEGLIE LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO DOPO IL VIA AL «PORTA A PORTA» IN ALCUNI QUARTIERI**

## «La raccolta differenziata è salita al 35 per cento»

● **BISCEGLIE.** La percentuale della raccolta differenziata, aggiornata al 30 giugno, ha raggiunto a Bisceglie il 35% di raccolta differenziata, dopo l'introduzione del servizio "porta a porta" nei quartieri Sant'Andrea, Seminario e zona 167. Il dato è fornito dalla ditta "Camassambiente", gestore del servizio di igiene urbana. Fino a maggio si era registrato il 24,48%.



**KIT Sacchetti per la differenziata**

«Con tale sistema nel tempo, oltre ai normali benefici di risparmio tributario e di carattere ambientale, si elimineranno tanti disagi derivanti da una cattiva programmazione regionale di gestione delle discariche dei rifiuti urbani - sostiene il sindaco Spina in una nota -

intanto registriamo favorevolmente il rispetto della norma regionale che imponeva al 30 giugno un incremento del 5% della raccolta differenziata rispetto ai precedenti rilievi, Bisceglie ha registrato un incremento addirittura del 10% raggiungendo il picco del 35%". Dal palazzo di città partono i "ringrazia-

menti agli operatori della Camassambiente che hanno saputo collaborare con professionalità all'attuazione degli indirizzi legislativi regionali". La raccolta "porta a porta" nel quartiere Seminario è stata avviata il 1 giugno per circa 4 mila famiglie e a tale iniziativa si aggiungono gli incentivi in denaro da riconoscere ai cittadini virtuosi (mediante i punti della Green Card), lo sviluppo della raccolta degli scarti di giardinaggio e l'avvio della raccolta differenziata degli scarti tessili prodotti dalle locali aziende del comparto abbigliamento. L'Amministrazione comunale ora annuncia la realizzazione di nuovi centri di raccolta differenziata (uno dei quali di imminente inaugurazione nel quartiere Sant'Andrea) e l'estensione del sistema di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio comunale, scelta, quest'ultima, condivisa in sede di Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) cui appartengono i Comuni di Bisceglie, Trani e Barletta.

Entro trenta giorni, dunque, partirà la gara per l'affidamento del nuovo servizio di raccolta domiciliare in tutta la città. Con la speranza che molti disagi siano eliminati, come i cumuli di sacchetti colmi di plastica gettati nelle strade per la mancanza di bidoncini gialli e nel centro storico, laddove la raccolta dovrebbe iniziare di buon mattino per evitare situazioni di degrado. [ldc]

## Ecotassa, in arrivo i benefici per Barletta e Bisceglie

Caracciolo (Pd): «Saranno risparmiati quasi 450mila euro»

● Il consigliere regionale Pd, Filippo Caracciolo, presidente della V Commissione Ambiente nella scorsa consiliatura regionale, interviene sui benefici dell'entrata in vigore della Legge che ha avuto Caracciolo come primo firmatario.

«La legge da me sostenuta, su sollecitazione di Anci Puglia e condivisa con le associazioni ambientaliste, ha avuto il merito di far registrare un risparmio notevole alle casse dei Comuni già gravate dai notevoli tagli degli ultimi anni. Con la legge da me proposta in qualità di Presidente della V Commissione Ambiente si è evitato di dover intervenire e appesantire ancora di più la tassazione a carico dei cittadini» dice Caracciolo.



**RIFIUTI Benefici con l'ecotassa**

«Il Comune di Barletta, anche grazie alle alte percentuali raggiunte di raccolta differenziata con il metodo del porta a porta, risparmierà per il 2015 una somma che si aggira intorno ai 250.000 euro. Infatti mentre nel 2014 la spesa per imposta speciale per deposito in

discarica di rifiuti solidi urbani è stata di euro 448.872 la previsione di spesa per l'anno 2015 è vicina ai 200mila euro. Il Comune di Bisceglie, altro comune della provincia che beneficia dell'entrata in vigore della legge, risparmierà 204mila euro. Si tratta di cifre importanti - sottolinea Filippo Caracciolo - che ci incoraggiano a fare sempre meglio sul tema dei rifiuti incentivando una cultura ambientale che possa spingere i cittadini ad essere consapevoli della strada che insieme vogliamo intraprendere. L'auspicio è che la prossima Programmazione a livello regionale preveda la realizzazione di tutti quegli impianti necessari ai Territori per completare al meglio il ciclo dei rifiuti ed evitare le continue emergenze che caratterizzano e toccano tutta la Regione compreso il territorio della Bat».

«Sono felice di poter commentare il risultato lusinghiero della nostra provincia di Barletta-Andria-Trani nelle classifica delle infrazioni ambientali. Mai come in questa fase - conclude il consigliere regionale Filippo Caracciolo - penso che le amministrazioni debbano lavorare all'unisono per confermare quanto di buono è stato fatto ma soprattutto cercare le utili sinergie per affrontare i problemi irrisolti di cui si potrà venire a capo se Regione, Provincia e Comuni sapranno darsi una strategia comune coinvolgendo attivamente i cittadini».

## «Open days da sabato prossimo ma Canne della Battaglia non c'è»

● **BARLETTA.** Partono anche quest'anno, da sabato prossimo 4 luglio, gli appuntamenti degli Open Days, l'iniziativa pilotata per i turisti 2015 dalla Regione tramite PugliaPromozione. «Ma dai programmi, dovunque diffusi, anche quest'anno risulta "sparita" Canne della Battaglia, innocente vittima delle tante contraddizioni istituzionali fra Comune di Barletta (proprietario del sito archeologico a valenza mondiale annibalica) e Ministero dei Beni Culturali tramite la Soprintendenza, come più e più volte denunciato dal nostro Comitato sia alla defunta amministrazione Maffei che al sindaco Cascella» denuncia Nino Vinella, presidente del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia.

«Migliaia di euro per finanziare cartoguide, sito web istituzionale, un potente apparato di comunicazione in rete: ma il turista come fa a sapere praticamente dell'esistenza di Canne della Battaglia sulla carta geografica della Puglia in questo programma così tanto pubblicizzato? - prosegue - Senza fare paragoni, tanto di cappello ad Egnazia, in provincia di Brindisi, con le stesse identiche caratteristiche di Canne della Battaglia, cioè decentrata dal centro abitato. Ma Egnazia viene pubblicizzata negli Open

Days dal Comune di Fasano, in zona extraurbana tra Savelletri-Monopoli, e Canne della Battaglia, nelle stesse condizioni geografiche, invece no dal Comune di Barletta».

«Dalla prima edizione 2013, c'è stato il passaggio del personale IAT (Ufficio accoglienza turistica) ex Azienda autonoma soggiorno e turismo, dalla Regione alle dipendenze del Comune di Barletta, in forza di un provvedimento che ha riguardato i principali comuni pugliesi a vocazione turistica, specie Barletta co-capoluogo di Provincia nella BAT. Senza contare la presenza delle guide turistiche titolate dalla legge regionale e qualificate dalla Provincia, le uniche a poter lavorare nella legalità rispetto ai tanti "abusivi" ancora in circolazione. - continua Vinella - Giustamente allora dallo IAT di Barletta si annunciano visite guidate e aperture straordinarie ovunque: ovunque meno che all'Antiquarium e alla Cittadella di Canne della

Battaglia, escludendo così la giusta informazione turistica coi forti, suggestivi, universali richiami alla grande vittoria di Annibale e deprimente così l'offerta turistica della città oltre i suoi stessi confini».

Poi attacca: «Avevamo dato uno "zero" in condotta alla defunta amministrazione dell'ex sindaco Maffei per aver perso ben 750.000 euro di finanziamenti regionali destinati all'ampliamento dell'Antiquarium e relativo indotto turistico promozionale. Ora ci rivolgiamo al sindaco Cascella ed all'assessore Giusy Caroppo per evitare un altro imminente disastro: impedire lo schiaffo o default "patrimoniale", occupazionale, finanziario a Canne della Battaglia, proprietà del Comune di Barletta e dunque da valorizzare nel proprio bilancio, come il nostro Comitato aveva proposto nel 2012 al 75° compleanno dell'acquisto, 26 giugno 1937. E come abbiamo continuato a fare da ottobre 2013,

due anni fa, in Commissione attività produttive, sulla revisione del Protocollo d'intesa vecchio del 1999 proprio sotto l'aspetto gestione. Anche un ordine del giorno ispirato dalla maggioranza (Scelta Civica) e votato all'unanimità dal Consiglio comunale, per sostenere l'azione del sindaco, sembra essersi arenato nella palude di uno strano immobilismo, come denunciato dall'opposizione per voce del capogruppo consiliare di Forza Italia, Dario Damiani».

«Ostinarsi a far finta di valorizzare la proprietà comunale di Canne della Battaglia dipende dal fatto che, finora, il Comune non l'ha potuta (o voluta) gestire direttamente, ed è proprio la gestione diretta di un proprio bene a fare la differenza in meglio: significa più posti di lavoro (ora il bookshop dell'Antiquarium è vuoto senza la benché minima forma di accoglienza) - conclude Vinella - significa più occasioni di amore e di reale interesse per il proprio territorio con i cittadini-turisti a kilometro zero, significa rilanciare Canne della Battaglia non più come sterile o improduttiva "appendice" del territorio di Barletta ma bensì come destinazione e meta turistica di eccellenza».